Anno VIII — Venerdì 31 Ottobre 1873 — N. 260

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per tutta Italia lire all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Udine 30 ottobre

Il telegrafo ci ha segnalato un articolo del giornale *Le Soir* nel quale si parla di agenti italiani che, sotto il nome di disertori, percorrebbero adesso Nizza e la Savoja, per farvi propaganda separatista. Probabilmente il *Soir* è in preda a una illusione consimile a quella che fa veder sempre ai suoi colleghi degli agenti prussiani dovunque; ma non può negarsi che a Nizza e in Savoja l'indirizzo che prendono in Francia le cose produce una impressione tutt'altro che lieta. Ecco in proposito ciò che leggiamo nella *Gazette du Peuple* di Chambery:

«Se gittandosi sotto i piedi il suffragio universale, sola base legittima d'ogni nuovo potere, un partito riesce colla forza a rovesciare la repubblica, gli abitanti della Savoja e del contado di Nizza (secondo informazioni degnissime di fede) non esiterebbero a dichiarare che l'assunzione al trono di Enrico V sarebbe il segnale della separazione di questi tre dipartimenti e del loro ritorno al Regno d'Italia. Nizzardi e Savoini non han votata l'annessione che in quella guisa che si firma un contratto. Se uno dei contraenti manca agl'impegni presi, l'altro si riconosce svincolato. Ora nel 1860 la Francia governavasi coi principii dell'89, ed era retta dal suffragio universale che allora era il solo che potesse fondare un Governo, e guarentire l'uguaglianza tra tutti i cittadini. Se quindi l'Assemblea di Versailles addottasse un regime che è la negazione di quei principii, i termini del contratto sarebbero cambiati, ed i paesi annessi tornerebbero al punto in cui trovavasi prima del plebiscito del 1860.

«Sembra alquanto difficile fare ai nizzardi e savoini una risposta fondata in diritto, se non coll'invitarli a votar di bel nuovo sulla proposta della loro annessione alla Francia di diritto divino. Nessuno vorrà credere che, dato il caso, il governo di cui fa parte, il giureconsulto Batbie, abbia in animo di ricorrere a un provvedimento così razionale. Ma allora se la questione venisse posta sul tappeto delle relazioni internazionali, la si vorrebbe forse risolvere coll'armi? Sarebbe doloroso, e specialmente se il governo italiano, come è probabile (per non aspettare che Enrico V abbia cessato di essere in *condizioni impossibili* per dichiarare la guerra) abbracciasse il modo di vedere dei nizzardi e dei savoini. È bensì vero che questo potrebbe essere il pretesto desiderato dai prodi armigeri di destra per andare a infilzare Vittorio Emanuele e cacciarlo di Roma, la città eterna. Comunque sia, l'orizzonte si oscura e l'avvenire è gravido di burrasche. Spetta all'Assemblea nazionale ed al governo della Repubblica di scongiurarle. Siamo ancora in tempo. Possa la voce dei nostri concittadini essere udita.» Oggi nessun dispaccio ci dice se questa voce nelle ultime ventiquattr'ore abbia cresciute o diminuite le probabilità di venire ascoltata.

Le elezioni nell'Austria cisleitana continuano a dar risultati in complesso favorevoli ai centralisti-liberali. Oggi stesso un dispaccio ci dice che i costituzionali rimasero vittoriosi nelle elezioni del grande possesso nella Boemia. Però nelle città della Gallizia, ove quel partito sperava un trionfo simile a quello riportato nei comuni rurali delle stesse provincie, vinsero invece i federalisti polacchi. Molte delle elezioni delle città galliziane verranno impugnate, perchè, a quanto sembra, i polacchi si servirono di mezzi illeciti per assicurare le nomine dei candidati. Per esempio gli impiegati comunali, che sono tutti polacchi, tardarono a mandare le schede a molti elettori ebrei e ruteni, di modo che questi non poterono far uso del loro diritto elettorale. Per tali abusi vennero inviate alla camera dei deputati parecchie proteste che daranno probabilmente luogo a discussioni vivissime.

L'apertura della Camera bavarese è imminente; ma generalmente si crede che il re non si recherà alla sua apertura in persona. Egli nulla avrebbe a dire di nuovo; «a meno che, scrive il corrispondente da Monaco della *Perseveranza*, non ci volesse ripetere che la nostra indipendenza se ne andò; che i ministri hanno eseguito a dovere gli ordini che lor furono trasmessi dal di fuori; che specialmente quello della guerra si occupa moltissimo a sciupare denaro in armamenti, e nel tenere sotto le armi un esercito di 50 mila uomini; che dei 5 miliardi pagati dalla Francia, a noi non pervenne un centesimo per diminuire le imposte, le quali anzi sono cresciute a dismisura. Queste cose e molte altre, che non val la pena di accennare, ci sono note pur troppo.» Lo stesso corrispondente esprime poi anche l'opinione che i giorni del ministero sono contati dacchè almeno la massima parte dei deputati è poco favorevole allo stato attuale di cose.

— Un altro pretendente spunta all'orizzonte: trattasi questa volta del Portogallo. Il giovane principe Don Miguel de Braganza ha scritto una lettera ad uno dei suoi partigiani, per annunziargli ch'egli intende consacrare la sua esistenza alla felicità dei suoi compatriotti. Questo nuovo pretendente, più sincero del conte di Chambord, dichiara apertamente ch'egli vorrebbe concorrere alla restaurazione del potere temporale del Papa. Se mai il giovine Don Miguel risale sul trono dei suoi padri, i Portoghesi non potranno accusarlo d'aver tenuta in tasca la sua bandiera. L'eventualità però è piuttosto lontana!

Un dispaccio oggi ci riferisce che il nuovo re di Sassonia, Alberto, ha pubblicato un proclama annunziante il suo avvenimento al trono e il suo fermo proposito di promuovere la prosperità del paese e di osservare fedelmente lo Statuto. La Camera si è aggiornata a lunedì.

Da un telegramma odierno rilevasi che si riprenderanno le trattative fra la Prussia e la Danimarca circa lo Schleswig del nord.

IL LAGO ARTIFIZIALE BORBERA.

Niuno dirà che in Italia manchi spirito d'iniziativa; e, che che abbia asserito testè il *Times* (in un articolo citato da noi, e da tutti i principali diari, sui molti lavori d'utilità pubblica cui ancora non ci venne fatto di provvedere), certo è che coi frequenti progetti che si leggono stampati o che si annunciano nelle adunanze de' Consigli di Provincie e Comuni, si indica chiaramente come lo spirito delle utili iniziative ferva oggi più che mai; e quindi allo attuamento di alcuni di essi, se non di tutti, si verrà col tempo e con lo costuirsi di potenti Associazioni di capitali e d'intelligenze.

E in prova di cotesto asserto possiamo addurre un esempio di questi ultimi giorni. Il Municipio di Novi-Ligure, con sua circolare del 20 ottobre, invita ad una adunanza in quella città pel giorno 6 del prossimo novembre tutti coloro, i quali potessero essere interessati in una impresa, che sarebbe davvero straordinaria e d'utilità straordinaria per Novi e per una vasta zona di territorio finitimo, cioè per un *lago artificiale nella Borbera*. Questo lago sarebbe destinato (come scrive l'Autore del progetto) «ad alimentare un grosso canale distribuentesi in vasta rete e serviente d'ordinario all'agricoltura per l'irrigazione, alle industrie manifatturiere usufruendone la forza motrice, al comodo delle città e borgate all'intorno, ed anche straordinariamente, nei casi estremi, alla guerra».

Anzi la causa occasionale, per così dire, del progetto si fu un opuscoletto edito or ora sotto il titolo: *L'offesa e la difesa rispetto alla Francia ed all'Austria*, nel quale opuscolo viene dimostrata l'importanza strategica del suddetto lago artificiale, che sta al pari con l'importanza di lago esso per l'agricoltura e per l'industria. E le idee dell'Autore dell'opuscolo in discorso sappiamo che furono [illegible] e che nella prossima sessione della Camera elettiva saranno presentate, quando la discussione per la difesa dello Stato renderà opportuno eziandio codesto argomento.

Del quale non ci faremo a dire i particolari, considerandolo noi unicamente come bello esempio di iniziativa per uno di que' grandi lavori pubblici, cui testè il Ministero invitava le Provincie ed i Comuni per considerazioni di economia e di buona politica. Difatti se ogni giorno più si rende manifesto il bisogno di dar pane in patria a migliaia e migliaia di braccianti, i quali altrimenti dovrebbero emigrare od accrescere il numero degli alimentati dalla carità cittadina, riesce di sommo conforto il sapere come tra noi v'abbia il coraggio delle grandiose imprese.

E questa sarebbe davvero grandiosa, poichè la spesa pel *Lago artificiale Borbera*, compresi i canali, supererebbe (secondo gli studj fatti dal progettista) i dieci milioni di lire. Ma a questa spesa dovrebbero concorrere, in quote proporzionali, lo Stato, le Provincie, i Comuni, i privati, trattandosi che se la spesa è ingente, essa è produttiva a mille doppj e in mille guise.

Dunque, a Novi nel 6 novembre verrà probabilmente, anche dietro impulso del Governo, costituita una *Società per la formazione del Lago Borbera e per la distribuzione e vendita delle sue acque*. Ed un plauso anche da questa regione vada ai Liguri che, memori della secolare loro grandezza, posseggono tuttora animo grande ed atto ad alte imprese; ma poi, pensando ai casi nostri, chiediamo ai promotori del Ledra che il bello esempio datoci dai Liguri sia pure una spinta, affinchè si compia alla fine un'opera da cui il Friuli aspetta vantaggi rilevanti.

G.

ITALIA

Roma. L'altro giorno il Papa, essendo di buonissimo umore ed in perfetto stato di salute, si trattenne a lungo collo scultore Galli, il quale gli ha presentato il modello del monumento destinato a ricordare ai posteri la riunione del Concilio ecumenico. Questo monumento doveva essere collocato sulla spianata di S. Pietro in Montorio; anzi nel 1870 erano già stati incominciati i lavori per mettere a posto il piedestallo, quando gli avvenimenti del settembre di quell'anno obbligarono il Governo pontificio a sospendere ogni cosa. Ora, adunque, il modello è finito, ed il Papa lo ha diligentemente esaminato manifestando la sua soddisfazione. Dicono che dovrebbe essere un'opera colossale, e consisterebbe in una gigantesca colonna con bassorilievi, sormontata da una grande statua in bronzo rappresentante san Pietro. Uno dei membri della Commissione, che s'è presentata in questa circostanza al Papa, ardì chiedere, se malgrado l'avversità dei tempi, vi fosse probabili[illegible] al suo posto. Pio IX rispose, che, sopraggiungendo tempi migliori, si penserebbe anche a quest'opera; ma che per ora bastava il modello, che avrebbe fatto collocare nella sua biblioteca; e così congedò senz'altro la Commissione.

ESTERO

Austria. Alcuni fogli di Vienna tratteggiano un quadro ben triste della situazione finanziaria ed economica di quella città. Essi accennano alle centinaia d'impiegati delle Banche privi di pane, e alle migliaia di operai che prima lavoravano per il lusso e ora gemono nella miseria. Ogni negoziante, ogni industriale, ogni fabbricante, è minacciato nella sua esistenza. Nessuno è sicuro che domani potrà trovar ancora lavoro per dar pane ai suoi figli. Non si tratterrebbe più di *Krach* della Borsa, non più di *Schwindel*: oggidì manca il lavoro e sono in giuoco le vite di quelli che risentono le conseguenze della leggerezza, con cui i signori della Borsa giuo-

APPENDICE

QUESITO D'AMORE

RACCONTI DELLA SIGNORA GIOVANNA

RACCOLTI DA PICTOR

PROLOGO.

La signora Giovanna è una vecchietta gentile, garbata, pulita, piacevole e, come vecchia, bella, il cui tipo oggidì diventò molto raro, ma che il fatto suo proprio dimostra che se ne danno.

Costei è nonna; e come nonna è tra le nonne la più graziosa e sapiente. Essa ha grande cura della famiglia, de' figli, delle nuore e di quella schiera di nipotini che le crescono dappresso; ma pare che non se ne occupi di essi nè colle opere, nè coi precetti, nè coi consigli. Eppure opera e consiglia sempre ed anche comanda quello che le piace; ma non si dà mai l'aria di volere, o richiedere qualcosa, nemmeno quello ch'essa desidera. Fa insomma la sua parte di nonna mirabilmente; e deve averla studiata questa parte assai bene, ovvero ha una natura così felice da farla con tutta spontaneità, e fa, come si suol dire, della prosa senza accorgersene.

Il fatto è ch'essa si regge con una massima sola, cui si compiace ripetere qualche volta; sicchè gli astanti la sanno a memoria, e gliela ripetono sovente scherzando alla loro volta, tanto per farle sentire che i suoi diffettucci, da vecchia, li ha anch'essa. E la massima regolatrice della sua vita è questa: — I giovani sono giovani, ed hanno diritto di vivere a loro modo, perchè la vita è loro; e noi vecchi, che dobbiamo pretendere di essere altro per loro, se non uno specchio, nel quale possano vedere sè medesimi, cioè correggere anche talvolta la loro vita da sè? Meglio è, soggiunge la signora Giovanna, quando è incoraggiata a seguitare il discorso dagli ascoltatori, che noi vecchi la facciamo da vecchi ed invece di essere importuni coi consigli, aspettiamo sempre di esserne richiesti. Appena qualche rara volta nella vita può venire il momento di dover parlare con impero di volontà; e ciò, perchè questa scorciatoja del comando può essere una condizione necessaria di salvamento. Se uno si annega, per salvarlo, non resta che di gettarsi in acqua, cercare di ghermirlo per il vestito, o per una parte qualunque del corpo, per tirarlo a riva, senza badare, se con questo gli si fa qualche graffiatura. Nel resto a noi vecchi sta bene di essere interrogati prima di parlare: bene inteso che con questo, rispettando l'altrui personalità, facciamo rispettare del pari la nostra e non spingiamo mai la nostra accondiscendenza, che è pure virtù dei vecchi, fino a lasciarci baloccare come rimbambiti. Anzi i vecchi sono debitori alla nuova società di questa lezione di mantenere tanto integra e libera la propria individualità, che ognuno impari da essi a mantenere la propria ed a rispettare l'altrui. Quella società è buona e va bene, dove ognuno riconosce sè e la propria posizione per riconoscere gli altri e la loro, e tenendo intatti i diritti di ciascuno, si fa uno scambio di doveri e di benevolenze.

Questa, che è qui recapitolata, è la più grande predica della signora Giovanna; e come ognuno vede è una predica ch'essa fa a sè stessa e che tocca soltanto indirettamente gli altri. Per questo appunto la signora Giovanna è sempre interrogata e consultata, non soltanto dalla numerosa famiglia, che la rispetta come suo capo, ma anche dagli amici che frequentano la sua casa.

Questi ultimi non erano pochi fino da quando viveva il defunto, persona un pochino letterata e che, senza pretesa, soleva dire di sè che aveva imparato a leggere, per cui, finchè gli occhi gli servivano, aveva conversato co' libri, ma al declinare della vista amava conversare cogli uomini. Ed era appunto in siffatte conversazioni, che talora si leggevano le novità letterarie e politiche, delle quali in que' tempi s'era più desiosi che sazii, e si disputava un pochino, ma con creanza, come non s'usa in certi luoghi che so io. Morto il marito, la conversazione continuò attorno al seggiolone della signora Giovanna, la quale, diportandosi da vecchia veramente, non lasciava mai che alcuno si accorgesse che lo fosse.

I frequentatori della casa della signora Giovanna erano in parte gli amici del defunto, in parte gli amici de' suoi figliuoli e le visitatrici delle nuore; i quali tutti portavano talora la loro visita dalla città in campagna, dove tornavano ospiti graditi, perchè non importuni, e vi andavano volontieri, perchè lasciati interamente padroni di sè non pagavano alla società che un tributo volontario, e non erano mai fatti vittime della ospitalità opprimente coll'eccesso delle offerte e delle cure e de' complimenti.

Era un bell'autunno, uno di quelli che hanno le giornate tiepide e fino calde e le notti fresche, sicchè la famiglia e gli ospiti si riducono volentieri a sera nell'ampia sala della palazzina di campagna. La signora Giovanna amava di far tardi. Gli uccelletti colla polenta erano stati mangiati. S'aveva fatto un po' di musica e si aveva giuocato alle carte ed agli scacchi; e fu un momento in cui quasi istintivamente tutti si raccolsero attorno al seggiolone della signora Giovanna, la quale facendo la calza appuntava talora gli occhi forniti d'occhiali sul suo lavoro, portandolo dappresso alla lucerna, elegante mobile comperato dal defunto in uno de' suoi viaggi.

— Che ne pare a lei, signora Giovanna? — venne a dirle uno degli astanti, uomo che non aspettava la trentina e che aveva fino allora resistito alla persecuzione delle mamme che volevano dargli per moglie una delle loro figlie — crede ella a quella massima de' romanzi, che *il matrimonio è la tomba dell'amore*?

— Se non temessi di farmi complice di un cattivo marito futuro, direi piuttosto, rispose la signora Giovanna, che *il matrimonio è la vita dell'amore*; e ve lo potrei anche dimostrare, usando però una logica alquanto diversa da quella delle *corti d'amore*, dove si dimenticavano le realtà della vita per le fole da romanzi.

— Non tema, signora Giovanna, di rendersi

carono i milioni. Questa situazione tinta in nero, fece forse supporre e spargere la voce che il ministro delle finanze abbia dato la sua dimissione. *(G. di Trieste)*

—

Francia. Dal processo Bazaine risulta ogni giorno più chiaramente lo stato di demoralizzazione in cui si trovavano le truppe francesi dopo le prime disfatte. Nella seduta del 25 ottobre, un testimonio, il capitano di stato maggiore Yung, narra che Bazaine, vedendo i suoi soldati dar di volta nella battaglia di Saint-Privat, esclamò: « Che cosa devo fare con simili truppe! » Ed il bello si è che si fa di questo grido un titolo d'accusa contro il maresciallo, talchè il signor Lachaud dovette osservare in difesa del maresciallo: « Questo grido fu causato dalla *Debandade* delle truppe. » — È verissimo ciò che scrive nel suo ultimo numero un giornale umoristico tedesco intitolato: *Berliner Wespen:* Chi si trova a Trianon sul banco dell'accusa non è Bazaine, ma bensì la Francia ed il suo esercito.

— Il *Constitutionnel*, parlando della situazione della Francia, scrive:

« La confusione è estrema, l'indecisione, l'incertezza invadono gli animi: ognuno agogna uno scioglimento difficile a trovare, o che non si può trovare. »

— L'*Avenir militaire* ha da Sedan che la settimana passata fu colà una delegazione del corpo degli ufficiali del secondo reggimento zuavi per dissotterrare la bandiera, ch'era stata sepolta il giorno della capitolazione.

—

Germania. All'arcivoscovo di Posen vennero sequestrati i cavalli e la carrozza, secondo la *Posener Zeitung*, pel pagamento della multa di 200 talleri inflittagli per l'illegale destituzione del parroco di Filehne.

Si sospese l'esecuzione personale in base ad un attestato medico.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

—

Come si migliorano le scuole private. L'elogio fatto in uno dei precedenti numeri del *Giornale di Udine* (29 ottobre) dal prof. G. al deputato Pecile, citando come autorità la sua opinione circa all'effetto che devono produrre le *buone scuole pubbliche* a miglioramento delle *scuole private*, è veramente a suo posto, non soltanto per la persona che molto si adoperò e si adopera a tale miglioramento, ma anche per la cosa in sè stessa.

Il fatto ivi accennato del miglioramento delle scuole pubbliche si è avverato realmente in molti luoghi; e noi possiamo dirlo della città di Milano, dove siamo stati testimoni del processo seguito dalle scuole pubbliche e private nel tempo della trasformazione ivi seguito. E siccome Udine fu tra le città del Veneto una delle prime a seguire l'esempio saggio e generoso di Milano nel migliorare le scuole comunali e provvederle di buoni maestri, anche spendendo molto per esse; così vogliamo dire qualche parola di quello che a Milano accadde anni addietro.

Anche a Milano, come qui ad Udine, le scuole elementari pubbliche erano state molto trascurate gli ultimi anni del dominio straniero. Per questo le scuole private erano venute in fiore, per supplire a quelle, sebbene non si contassero tutte tra le più scelte.

Allorquando le scuole pubbliche, sotto la direzione di uomini valenti, quali sono p. e. il Tenca, il co. Paolo Belgiojoso, il nob. Visconti Venosta Giovanni fratello del Ministro, si migliorarono grandemente, e furono sufficienti al bisogno della città, e per avere buoni maestri si pagarono bene, sottoponendoli tutti a rigorosi esami, esse furono popolatissime, perchè diventarono molto migliori delle private. Queste ultime sulle prime ne scapitarono di maniera, che non pochi chiusero i loro stabilimenti privati.

Alcuni dei maestri privati però, anzichè disanimarsi, fecero come certi dei nostri; come p. e. il Tommasi, il quale poi testò si trasferì nel suo paese di Dogna, ed il Ganzini, che migliorò assai ed ampliò la sua scuola e la estese all'insegnamento tecnico e chiamò ad assisterlo dei bravi maestri; migliorarono cioè le loro scuole di maniera da avere tosto degli scolari di molte famiglie e poterono fare concorrenza alle scuole pubbliche.

Invece adunque che le scuole pubbliche riuscissero a togliere la concorrenza delle private, esse non fecero che maggiormente eccitarla e concorrere a migliorarle, rimanendo esse pure collo stimolo del meglio ai fianchi, per non lasciar attiepidire quello zelo che sulle prime non manca, ma poscia non di rado va scemando dinanzi alla consuetudine.

Anche colà si trovarono dei maestri, i quali sostenevano che si faceva meglio quando si faceva peggio, e degli altri pigri, od ignoranti, od invidiosi, o gretti nelle spese, che davano loro retta e cercavano di suscitare l'opinione pubblica contro i valenti e coscenziosi preposti all'insegnamento.

Chi scrive rammenta, che essendo andato a deporre la scheda come elettore nel suo Collegio, dove i liberali propugnavano la candidatura di quel consorte del bene e del progresso che è il Tenca, vide un maestruccolo intrigante e brutto, il quale nella stessa sala delle elezioni faceva propaganda contro di lui, volendo dargli l'ostracismo appunto perchè faceva bene; onde sostituirgli un ignorante qualunque.

Anche a Milano ci furono di coloro che biasimarono le troppe spese per le scuole, ma fortunatamente non ebbero ascolto, come non lo avranno mai fra noi. Sarebbe un cattivo dono la libertà senza il sapere; e Milano, che venne detta la capitale morale dell'Italia, non poteva scadere dal suo grado, che in fatto di scuole le è già conteso da Torino e da Firenze negli ultimi anni.

Così Udine, sebbene non sia tanto grande città come Milano, ha riconosciuto ben presto la sua grande importanza come capoluogo di una vasta Provincia, che per la sua posizione ha interesse ed obbligo di primeggiare tra le Venete.

Bene si sa, che da Udine, dove sono elettori, se non consiglieri, molti che poi sono o sindaci, od assessori, o consiglieri nelle ville del Contado, dove hanno possesso, prendono l'iniziativa molti altri dei Comuni della Provincia. Ora, se si vuole mantenere degnamente il grado di capoluogo e combattere coi fatti certe false idee separatiste, e prepararsi a migliori destini, di quando cioè avremo accresciuto il nostro movimento commerciale e la nostra industria e ricchezza territoriale colla condotta d'un fiume nell'agro udinese, bisogna fare molto più degli altri e molto bene, fare per sè e per gli altri.

E Consiglio e Giunta o Commissione degli studii e Direttori e Maestri e tutti quelli che amano il loro paese, faranno adunque ottimamente, se si metteranno d'accordo tutti a far progredire di bene in meglio le nostre scuole, le quali devono davvero servire di norma e modello a tutta la Provincia. Sarebbe danno e vergogna davvero, se per seguire le grettezze ed i privati scopi di qualcheduno che in ogni cosa non vede altro che quistioni personali, e soprattutto la persona propria e le proprie ubbie e passioni, si accennasse, nonchè a tornare indietro, solo ad arrestarsi. Se di tali ce ne fossero nella consorteria dell'ignoranza, che non può mancare ad Udine, come non manca in nessun luogo, promettiamo di tradurli senza riguardo alcuno al tribunale della pubblica opinione. Lo sanno, che quando si tratta di ciò che crediamo essere di pubblico interesse e decoro non ci facciamo riguardo di nessuno e meno che di qualunque altro dei nostri amici stessi.

Il grosso della popolazione nostra, grazie a Dio, intende molto bene, che in fatto di scuole, le quali devono preparare una generazione più istrutta di quella che crebbe sotto al dominio straniero, non ci vogliono risparmii. Noi vediamo con quale amore accede alla istruzione la classe operaja e come sono frequentate le scuole serali e festive; vediamo moltiplicarsi le scuole elementari superiori e le tecniche ed accrescersi il numero di coloro che s'istruiscono nell'Istituto tecnico e nella Stazione agraria sperimentale, ed aumentare le scuole femminili ed esserci un grande concorso di alunne maestre nelle scuole magistrali; e quantunque siamo ben lontani ancora dall'avere universalizzato un grado sufficiente d'istruzione ci troviamo sulla buona via. Chi non vuole seguirci, si fermi pure, ma non gracidi contro chi vuole fare il meglio possibile, che non riceva le fischiate del pubblico. V.

—

Ferrovia Pontebbana. Sappiamo che il Ministero dei Lavori Pubblici ha testè vivamente interessato la Società delle ferrovie dell'Alta Italia a mettere mano quanto prima ai lavori di costruzione della strada Pontebbana sul tratto da Udine a Tricesimo, nello scopo di rendere meno difficile alla classe dei lavoranti la imminente stagione invernale.

—

Programma dei pezzi di musica che verranno eseguiti domani, 1° novembre, in Mercatovecchio dalla Banda del 24° Reggimento Fanteria dalle ore 12 1[2 alle 2 pom.

1.	Marcia « Saluti di gioja »	M. Grosman
2.	Coro e Duetto « Favorita »	» Donizzetti
3.	Valtzer « Pensieri sulle Alpi »	» Strauss
4.	Introduzione e Prologo «L'Ebreo»	» Apolloni
5.	Mazurka « La Capricciosa »	» Drigo
6.	Sinfonia « Gazza Ladra »	» Rossini
7.	Polka « Weiterer Müth »	» Strauss.

—

Una voce friulana dall'Egitto. Riceviamo da un nostro friulano, che abita ad Alessandria d'Egitto, la seguente lettera che stampiamo ben volentieri, come eco di quel sentimento della *patria* cui i nostri conservano anche lontani, e per far sapere a questo galantuomo che gradiremmo anche qualche notizia sugl'Italiani in que' paesi.

« Benchè lontano dalla mia madre patria italiana, tuttavia desidero sempre il bene ed il progresso di essa, come desidero il progresso ed il bene di questa terra egiziana che dà ospitalità e pane a me ed a tanti altri figli d'Italia.

Dalle corrispondenze di Vienna rilevai che la Sezione Italiana di quell'Esposizione non è da meno di quelle degli altri paesi, ed anzi ho notato che l'Italia in parecchie cose tiene il primo posto.

Mi rallegrai molto leggendo, tra le altre, le relazioni sulle nostre sete, e vidi che veramente gli espositori del nostro giovane paese hanno fatto onore ad essi ed alla penisola. Da queste relazioni si vede anche che la Provincia di Udine non è la ultima tra le italiane nelle sete greggie e filatojate, ma anzi può competere coi distretti lombardi più rinomati per questi prodotti.

Nel passare in rivista i diversi distretti della nostra Provincia friulana, cercai quello di Spilimbergo, al quale appartengo, per quel naturale desiderio che ha ciascuno di vedere far buona figura il cantuccio dove è nato. Ma rimasi molto dispiacente vedendo che nessuno di quel distretto si avesse preso la cura di mandare un'oncia qualsiasi di seta a quell'Esposizione, quantunque il gelso alligni benissimo in quelle terre, è vi siano parecchie filande, e molte brave persone intelligenti e provviste di mezzi.

Non parlerò dei singoli paesi sericoli componenti quel distretto, ma del mio paese d'origine che è *Medun* non posso proprio tacere. Se non altri di detto luogo, almeno il signor *Giov. Batt. Sacchi* avrebbe dovuto essere annoverato tra gli espositori di quel prezioso prodotto. Tanto più speravo di vederlo inquantochè è ricco possidente e negoziante, appassionato agronomo e bacologo, nonchè vecchio filandiere e conoscitore di sete tanto per teoria che per pratica.

Colgo per ultimo l'occasione, ecc.

GIOVANNI FABRIS. »

—

Mostra di vitelli che avrà luogo in Fagagna l'11 novembre 1873.

Regolamento

1. La mostra si farà nel giorno suindicato, e qualunque sia il tempo dalle 10 ant. alle 2 pom. sulla piazza del Mercato, nello spazio che sarà a ciò predisposto.

La commissione incomincierà l'esame per i premi alle ore 11.

2. Sono ammessi a concorrere a premio:

a) i vitelli (castrati o meno) e vitelle provenienti dal toro friburghese di Fagagna;

b) i vitelli e vitelle provenienti da altri tori importati;

c) i vitelli e vitelle provenienti da tori nostrani;

3. Si invitano gli allevatori o proprietari a condurre possibilmente, oltre il vitello, anche la relativa vacca.

4. Del pari sono invitati alla mostra, fuori di concorso, tori, vacche ed animali bovini in genere rimarchevoli per qualità e bellezza.

5. Saranno distribuiti quindici premi:

Primo premio di L. 100 — Secondo premio di L. 75 — Terzo premio di L. 50 — tutti tre con rispettiva medaglia conferita dall'Associazione Agraria Friulana, pei tre migliori vitelli che si presenteranno alla mostra a qualunque razza appartengano.

Nove premi; *Uno di L. 40. — Uno di L. 30 — Ed uno di L. 20;* — a tre dei migliori vitelli di ciascuna delle tre categorie, esclusi, bene inteso, i già premiati.

Uno di L. 50. — Uno di L. 30. — Uno di L. 25; — e tre medaglie dell'Associazione Agraria Friulana, da distribuirsi o meno, a giudizio della Commissione, pei tori, vacche e animali specialmente meritevoli che si presenteranno fuori di concorso.

Oltre ai diplomi si distribuiranno pure, se sarà il caso, delle menzioni onorevoli.

6. L'aggiudicazione dei premi sarà fatta da una commissione composta dal Comitato di persone note per la loro intelligenza in materia e non aventi interesse al concorso.

7. L'iscrizione sarà fatta all'apertura della mostra sul luogo del mercato da persone all'uopo incaricate.

8. Furono disposte comode stalle per quegli espositori che trovassero necessario di far riposare i propri animali sia nel giorno antecedente che nel giorno della mostra.

9. Appena finita la mostra sarà fatta la dispensa dei premi.

10. Il rapporto della Commissione sarà pubblicato per le stampe.

Fagagna li 26 ottobre 1873.

Il Comitato esecutivo

Co. Asquini comm. Vincenzo — Co. Asquini dott. Daniele — Burelli Domenico — Burelli Pietro — Missana Pietro — Pecile cav. dott. Gabriele-Luigi — Pico Giorgio — Vanni degli Onesti nob. Giovanni.

---

complice de' miei delitti futuri, perchè nulla prova che il matrimonio sia uno di quelli cui io sia disposto a commettere, nè ora nè mai.

— Potrebbe darsi appunto che per voi il matrimonio fosse un delitto; poichè, non portandovi l'animo disposto all'amore, ne fareste, o per voi o per la vostra compagna, o per entrambi, un supplizio. Domandate, caro amico, alla vostra coscienza, se avete la capacità all'amore. Se vi risponde di sì, cercatevi una sposa, se vi dice di no, risparmiatevi questo delitto, chè se fosse quistione soltanto di propagare la razza, dovete ben sapere che essa non mancherà per causa vostra.

— Sa ella signora Giovanna, che obbligandomi a scrutare la mia coscienza, per sapere se sono inchinato all'amore, mi mette in un grave imbarazzo?

— E quale?

— Vede: io, non faccio per dire, ma quasi ho riputazione di avere esagerato nelle cose d'amore; ed adesso ella mi insegna che dovrei cominciare dal definire *l'amore!* Sarebbe indiscretezza il domandare alla di lei esperienza una siffatta definizione?

— Sarebbe vero che il bisogno della definizione accusi la mancanza del sentimento? Io non sono forte nelle definizioni; ma ci rimedieremo, la troveremo questa definizione dell'amore.

Così dicendo la buona vecchierella diede di piglio alla corda del campanello cui aveva dietro le spalle, e dalla porta di faccia comparve una fresca villanella, una di quelle di cui si suol dire che la giovinezza e la salute sprizzano loro fuori dal volto per abbondanza che ne hanno. Era Zanetta, la giovane moglie del gastaldo, figlioccia della signora Giovanna.

— Comandi!

— Senti, figlioccia, si vuol sapere da te, e da te proprio, che cosa è l'amore.

— Burla, signora padrona?

— No, non burlo, anzi lo dico sul serio; rispondi senz'altro.

Qui la foresozza nicchiava, sorrideva imbarazzata, ed andava come cercando nella sua mente qualcosa senze poterlo trovare.

— No, no, non cercare, dici subito quello che sai, perchè lo provi col tuo cristiano — uscì fuori la Nonna.

— Oh! bella! *Amore è volersi bene.*

— Brava! Era questo che voleva. Va pure, attendi al tuo bambino, a cui vuoi tanto bene. Vedete voi, caro amico, come la definizione dell'amore esce spontanea e senza pensarci nemmeno dalla bocca di questa contadinella? Chiedetelo pure a tutte le contadine del villaggio, e tutte vi risponderanno che *volersi bene* è appunto *amore*. E qui avete anche la risposta all'altra vostra domanda circa al matrimonio. Due sposi che si vogliono bene possono trovare l'amore nel matrimonio lungo tutta la vita.

— Sì, ma questo è un amore da villani! Conoscono l'amore i villani?

— Lo conoscono, caro amico, forse meglio di noi, perchè è l'amore della realtà della vita, non quello dell'immaginazione, o della passione.

— Ma quella realtà è rozza, quell'amore non è l'amore come possiamo intenderlo noi.

— La realtà sarà rozza per essi, più fina per le persone civili, se sono veramente civili; ma sarà pur sempre vero, che l'amore è il volersi bene nella vita, e che per volersi bene il matrimonio e la famiglia, che n'è la conseguenza, sono fatti apposta.

— Ma questo è pur sempre un amore, se non volgare, comune. Non è quello che m'intend'io. Non è l'amore caldo, appassionato, sublimato, ideale.

— Artifiziato, esaltato, sensuale, immaginario.

Tutti gli astanti fin qui stavano ascoltando, senza entrare nel dialogo; ma a questo punto un giovane laureando, che forse aspirava a congiungere l'alloro col mirto, sorse a dire:

— Forse gli esempi potrebbero schiarire le definizioni e renderle più comprensibili a noi novizii — e così dicendo guardava un suo compagno della stessa età — a me sembra che nella vita d'ogni essere umano il reale e l'ideale si tocchino, si compenetrino. Questa definizione villana dell'amore, che è un *volersi bene*, la trovo buona, ma è anche elastica come tutto quello che è soggetto ad interpretazione. Questo volersi bene, questo amore, ha gradi e modi diversi. Ma non si potrebbe dire piuttosto, che da taluno si chiama amore ciò che amore non è? Proviamo ad escludere questi falsi amori, raccontandoli; e l'amore vero, ideale, ma quale si trova nella vita reale, si troverà.

— Bravo il dottorino! Esclamò un'altro degli astanti. Ma in tal caso chi meglio della signora Giovanna potrebbe raccontare?

— Già, perchè ai vecchi non resta che da raccontare — rispose la nonna. Ebbene, se avrete la pazienza di ascoltarmi, domani o dopo io ve ne racconterò qualcheduno di questi falsi amori, che nel matrimonio trovarono la loro tomba, appunto perchè non erano amori della vita reale. Sì, me ne sovvengono alla memoria di questi amori, cui io ho osservato a' miei tempi. Ve ne racconterò uno dei vostri amori *ideali*, che caduto nel matrimonio durò.... otto giorni. Vi racconterò un altro amore di questi appassionati e sensuali, che durò qualche mese e poi finì come doveva finire. Vi dirò anche qualche esempio di amori, che avevano la loro radice in un strano idealismo, nel Cuore di Gesù quale si presenta nel celibato conventuale. E poi, se volete, ve ne racconterò anche uno prosaico, un amore della vita reale, come lo dico io, un amore del santo matrimonio, che per me, intendetela bene ragazzi, è il vero, il solo. Ma ohe! intendiamoci, che di queste cose che racconteremo qui non se ne parli fuori. Si tratta d'una conversazione di amici; ed io non amo che i racconti della nonna si ridicano. Le ciarle dei vecchi sono buone per coloro che le sopportano, ma poi nessuno ama di rendersi ridicolo.

— Eh! via! via! — rispose il coro degli astanti.

Domani adunque avranno principio *I Racconti della Signora Giovanna.*

(Continua)

Cholera: Bollettino del 30 ottobre.

Comuni	Rimasti in cura	Casi nuovi	Morti	Guariti	In cura
Buttrio	2	0	0	0	2
S. Daniele	3	0	0	0	3
Arba	2	0	0	0	2

FATTI VARII

Il Tevere ingrossa, dice l'*Italie* del 30 corr.; ma non si ha, pel momento, alcuna inquietitudine. Anche nel **Po** le acque sono in aumento.

Interesse dei Buoni del Tesoro. Per effetto del Regio decreto in data 27 ottobre corrente, a cominciare dal giorno 30 dello stesso mese viene aumentato dell'uno per cento l'interesse dei Buoni del Tesoro, stato fissato col Reale decreto del 15 maggio 1873, N. 1367 (Serie 2.ª).

Di conseguenza l'interesse dei Buoni del Tesoro, a cominciare dal 30 ottobre 1873, è stabilito come segue:

5 per cento pei Buoni con scadenza da tre a sei mesi;

6 per cento pei Buoni con scadenza da sette a nove mesi;

7 per cento pei Buoni con scadenza da dieci a dodici mesi. *(G. Ufficiale).*

Molti negozianti del Veneto e della Lombardia si sono recati nelle provincie di Bari e di Lecce a comprare una quantità di uva, il cui raccolto vi è stato buonissimo, pagandola a un prezzo, che a quei contadini sembrò favoloso. Anche gli ulivi promettono bene; specialmente in alcune località del versante adriatico si spera raccolto ubertosissimo.

Il giurì in Germania. È noto che in Germania mentre vi ha un solo codice penale valevole per tutto l'Impero, la procedura criminale non fu ancora unificata. Il *Bundesrath (Consiglio federale,* specie di Consiglio di Stato composto di rappresentanti dei governi dei diversi stati che costituiscono l'impero) nominò una Commissione incaricata di compilare il codice di procedura. E la Commissione presentò testè al *Bundesrath* il suo progetto, secondo il quale sarebbe abolito il giurì, e sarebbero invece adottati i tribunali degli scabbini. Questi tribunali composti di cittadini e di giudici sarebbero di tre sorta: maggiori, medii e piccoli. Essi avrebbero a decidere tutti i processi criminali anche di lieve importanza.

Il defunto re di Sassonia, Giovanni Nepomuceno, era nato il 12 dicembre del 1800 ed era salito al trono il 9 agosto 1854, succedendo a suo fratello Federico Augusto II. Nel novembre dell'anno scorso, il re Giovanni Nepomuceno solennizzò le sue nozze d'oro colla regina Maria Amalia, nata un mese giusto prima di lui.

Il defunto monarca si è acquistato, sotto il pseudonimo di *Filalete* una vera celebrità nel mondo scientifico e letterario. Fu gran cultore delle lettere italiane, e a lui la Germania deve la migliore traduzione della *Divina Commedia.* Era socio corrispondente dell'Accademia della Crusca e membro di molti Istituti.

Gli succede il primogenito, Alberto; feldmaresciallo dell'esercito germanico, ammogliato da venti anni con una principessa Wasa, senza prole. Il secondogenito principe Giorgio, ammogliato con una sorella del re di Portogallo, ha cinque figli. Figlia del defunto è pure la vedova duchessa di Genova, madre della principessa ereditaria d'Italia.

Incredibile, ma vero. Stando ad una corrispondenza diretta dall'Aja alla *Spenersche Zeitung,* pare che in diverse parti del Belgio e dell'Olanda, e segnatamente nel Brabante settentrionale, si offra in vendita ai fedeli la paglia « tolta dall'immondo giaciglio di Pio IX in Vaticano. » S'intende che questa paglia, disinfettata e benedetta, ha già operato diversi prodigi, cominciando da quello di farsi comperare dai contadini cattolici per la tenue moneta di un fiorino il pezzo!!

ATTI UFFICIALI

Il Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno ha pubblicati i due seguenti decreti:

Fino a nuova disposizione è vietata la introduzione nel territorio del Regno della biancheria e vestimenta usate provenienti dal territorio Austro Ungarico tanto per via di mare che per via di terra.

Dato a Roma, lì 28 ottobre 1873

Le disposizioni del decreto Ministeriale 4 agosto 1873 N. 20300: 9 relative al commercio degli stracci nelle provincie colpite dal cholera, sono estese anche alla biancheria e alle vestimenta usate.

I Prefetti del Regno sono incaricati ciascuno in quanto lo concerne, della esecuzione del presente decreto.

Il Ministro
O. Cantelli.

N.B. Il decreto 4 agosto 1873 e le istruzioni relative sono inserite a pagine 439 e 440 del Bollettino della Prefettura di Udine.

La *Gazzetta ufficiale* del 25 ottobre contiene:

1. R. decreto 15 settembre, che dal fondo per le spese impreviste, inscritto nel bilancio definitivo di previsione della spesa del ministero delle finanze per il 1873, ordina una ottava prelevazione nella somma di L. 30,000 da inscriversi al capitolo *Riordinamento e miglioramento della rete telegrafica* del bilancio predetto pel ministero dei lavori pubblici.

2. R. decreto 9 ottobre, che dal fondo per le spese impreviste, inscritto nel bilancio definitivo di previsione della spesa del ministero delle finanze per il 1873, ordina una nona prelevazione nella somma di L. 3,000 da inscriversi al capitolo *Armamento della guardia nazionale* del bilancio medesimo nel ministero dell'interno.

3. Regio decreto 3 ottobre che autorizza la Banca agricola commerciale di Carmagnola, sedente in Carmagnola, e ne approva lo statuto con modificazioni.

4 Disposizioni nel personale giudiziario e nel personale dei notai.

La Direzione generale dei telegrafi annunzia che il cordone sottomarino fra Batabano e Santiago di Cuba è nuovamente interrotto. Essa annunzia inoltre l'apertura d'un nuovo ufficio telegrafico in Sant'Agata Bolognese, provincia di Bologna.

I sussidi a favore dei danneggiati delle ultime inondazioni ascendono oggi a lire italiane 2,021,025 35.

CORRIERE DEL MATTINO

IL MINISTRO DELLE FINANZE

ha definita la questione di venire in ajuto al commercio nelle attuali difficoltà monetarie. Sui 40 milioni che la Banca Nazionale ha sovvenuti al Governo, questo ne restituirà subito 10 alla Banca e probabilmente in novembre altri 13, onde essa possa facilitare ed allargare lo sconto nelle principali piazze italiane. *(Sole)*

L'EX-RE DI NAPOLI

Scrivono da Kreutz al *Secolo* di Milano che ivi trovasi attualmente l'ex-re di Napoli e che vi giungono molti Napoletani ben noti pelle loro idee reazionarie. Alcuni si stabiliscono nella vicina Monaco e fanno ogni giorno delle visite all'ex-re. Que' conciliaboli vertono sugli affari di Francia.

— Il *Fanfulla* mette in dubbio la venuta a Roma dell'imperatore Guglielmo nel venturo gennajo.

— Leggesi nell'*Opinione* che il partito della restaurazione borbonica vuolsi abbiasi assicurato nell'Assemblea di Versailles 355 voti. Lo Chambord, a quanto dice lo stesso giornale, ha ricusato di assumere qualsiasi formale impegno circa la costituzione e la bandiera prima della sua proclamazione a re di Francia.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 28 *(sera).* Tutta la guarnigione di Parigi è stata cambiata, od almeno ha cambiato di caserma.

Si assicura che Regnier sia fuggito Alsazia, esendo stato spiccato il mandato d'arresto contro di lui.

Parigi 29. L'incendio dell'*Opèra* distrusse completamente la sala, la scena e il *foyer.* Il magazzino delle decorazioni e l'Ufficio verso la via Ducrot, sono illesi, come pure le case delle strade vicine.

Berlino 29. Il Municipio di Torino invìò alla *Gazzetta della Germania del Nord* l'invito di assistere alle feste pei monumenti di Cavour e Azeglio. La *Gazzetta* soggiuge che la festa troverà eco da per tutto, ove il risorgimento italiano fu accolto simpaticamente, specialmente in Germania.

Dresda 29. Il Re Alberto confermò tutti i ministri nelle loro funzioni, come pure i presidenti delle Camere.

Dresda 29. Il Re Alberto pubblicò un proclama che annunzia il suo avvenimento al trono; promette di porre le sue cure nel mantenimento nei diritti, nello sviluppo della prosperità del paese; dichiara di osservare e proteggere la Costituzione. Tutte le Autorità restano nelle loro funzioni fino ad ulteriore decisione. I ministri e i presidenti delle Camere furono ricevuti dal Re. Nella seduta delle Camere, i presidenti comunicarono l'avvenimento al trono del Re Alberto, come pure il suo giuramento di osservare la Costituzione. Le Camere si aggiornarono a lunedì dopo un triplice evviva al Re Alberto.

Lione 29. *La Decentralisation* pubblica il decreto con cui Mac-Mahon scioglie il Consiglio comunale, e conferma la Commissione municipale nominata.

Praga 29. Il grande possesso fondiario della Boemia elesse i candidati del partito costituzionale. I feudali si astennero dalla votazione.

Berlino 29. È prossimo un accordo fra la Germania e la Danimarca a proposito dello Schleswig settentrionale. La Corte di giustizia pegli oggetti ecclesiastici tenne quest'oggi una seduta in cui si occupò dell'affare Ledochowski.

Vienna 30. Il Consiglio dei ministri si decise di aumentare la circolazione delle banconote, e coll'aiuto di essa sollevare la crisi in ogni ramo.

Ultime.

Londra 30. Si annuncia per positivo che Rouher abbia diretto una lettera all'imperatrice colla quale l'ammonisce seriamente a non fare alcun passo in favore della monarchia legittima.

Londra 30. Il *Times* conferma che la questione bosniaca venne pacificamente sciolta, stante la più soddisfacenti dichiarazioni della Porta

Parigi 30. L'*Assemblea nazionale* annuncia che fu scoperta una congiura nel dipartimento della Loira. Alla testa della congiura stava un consigliere generale. Fu sequestrata una lista di proscrizioni, nella quale erano comprese distinte persone del dipartimento. La notizia non è però ancora confermata.

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

30 ottobre 1873	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	749.5	747.3	746.4
Umidità relativa	81	82	88
Stato del Cielo	pioggia	pioggia	pioggia
Acqua cadente	2.0	28.6	28.4
Vento { direzione	E. S.-E.	Varia	E. S.-E.
Vento { velocità chil.	8	9	11
Termometro centigrado	10.6	10.8	10.8

Temperatura { massima 11.5, minima 8.6

Temperatura minima all'aperto 5.8

Notizie di Borsa.

BERLINO 29 ottobre

Austriache	188.3/4	Azioni	121.1/2
Lombarde	91.—	Italiano	57.1/4

PARIGI. 29 ottobre

Prestito 1872	93.—	Meridionale	—.—
Francese	57.65	Cambio Italia	14.1/2
Italiano	59.15	Obbligaz. tabacchi	470.—
Lombarde	357.—	Azioni	715.—
Banca di Francia	4270.—	Prestito 1871	92.05
Romane	67.—	Londra a vista	25.32.—
Obbligazioni	154.—	Aggio oro per mille	—.—
Ferrovie Vitt. Em.	168.—	Inglese	92.5/8

LONDRA, 29 ottobre

Inglese	92.5/8	Spagnuolo	10.—
Italiano	57.1/8	Turco	47.5/8

FIRENZE, 30 ottobre

Rendita	—.—.—	BancaNaz.it. (nom.)	2093.—
» (coup. stacc.)	66.40.—	Azioni ferr. merid.	410.—
Oro	22.95.—	Obblig. » »	—.—
Londra	28.75.—	Buoni	—.—
Parigi	115.—.—	Obbligaz. eccl.	—.—
Prestito nazionale	68.75.—	Banca Toscana	1550.—
Obblig. tabacchi	—.—.—	Credito mobil. ital.	828.—
Azioni tabacchi	810.—.—	Banca italo-german.	455.—

VENEZIA, 30 ottobre

La rendita, cogl'interessi da 1 luglio p. p., da 68.60 a 68.65 pronta, e da 69.10 a 69.15 per cons. fin. nov.

Da 20 franchi d'oro da L. 23.— a 23.03
Banconote austriache » 2.551/4 » 2.553/8 p. fi.

Effetti pubblici ed industriali

		da		a
Rendita 5 0/0 god. 1 genn. 1874	»	66.40	»	66.45
» » » 1 luglio	»	68.55	»	68.60
Prestito Naz. 1866 1 ottobre	»	—.—	»	—.—
Valute		da		a
Pezzi da 20 franchi		23.04		23.05
Banconote austriache		255.25		255.50

Venezia e piazza d'Italia

della Banca nazionale 5 p. cento
della Banca Veneta 6 p. cento
della Banca di Credito Veneto 6 p. cento

TRIESTE, 30 ottobre

Zecchini imperiali	fior.	5.38.—	5.42.—
Corone	»	—	—
Da 20 franchi	»	9.09.—	9.09.—
Sovrane inglesi	»	11 45	11.44
Lire Turche	»	—	—
Talleri imperiali M. T.	»	—	—
Argento per cento	»	108.25	108.50
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»	—	—
Da 5 franchi d'argento	»	—	—

VIENNA		dal 29	al 30 ott.
Metalliche 5 e mezzo p. 0/0	fior.	67.40	68.30
Prestito Nazionale	»	71.20	72.10
» 1860	»	98.25	100.—
Azioni della Banca Nazionale	»	848.—	925.—
» del credito a fior. 160 austr.	»	210.—	210.—
Londra per 10 lire sterline	»	112.35	112.80
Argento	»	107.50	108.—
Da 20 franchi	»	9.06.—	9.10.—
Zecchini imperiali	»	5.41 1/2	—

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 30 ottobre

Frumento	(ettolitro)	it. L.	27.60	ad L.	28.70
Granoturco	»	»	14.50	»	15.40
Segala nuova	»	»	17.60	»	17.80
Avena vecchia in Città	» rasata	»	—.—	»	10.75
Spelta	»	»	—.—	»	27.—
Orzo pilato	»	»	—.—	»	27.—
» da pilare	»	»	—.—	»	14.—
Sorgorosso	»	»	—.—	»	7.09
Miglio	»	»	—.—	»	14.30
Mistura	»	»	—.—	»	—.—
Lupini	»	»	—.—	»	8.70
Lenti nuove il chil. 100	»	»	—.—	»	42.—
Fagiuoli comuni	»	»	—.—	»	—.—
» carnielli e schiavi	»	»	—.—	»	—.—
Fava	»	»	—.—	»	—.—
Castagne	»	»	20.50	»	21.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Venezia	da Trieste	Partenze per Venezia	per Trieste
10.7 ant	1.19 ant.	2.4 ant.	5.50 ant.
2.21 pom.	10.31 »	6.— »	3.— pom.
9 41 »	9.20 pom.	10.55 »	2.45 a. (diret.°)
2.4 ant. (dir.°)		4.10 pom.	

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

Dopo un'anno di sofferenze, dopo un mese d'infermità e otto giorni d'agonia, questa mattina alle ore 3 1/2 cessava di vivere in Arta **Biagio Lalcop,** dottore in medicina, licenziato dalle Università di Pisa e di Bologna.

Spirò nelle braccia del vecchio padre che in lui vedeasi rapito l'ultimo rampollo di sua schiatta, e l'ultima sua speranza.

Spirò come visse, calmo, rassegnato al suo destino. Nel lasciare la vita a 33 anni, quando gli sorrideva il più lieto avvenire, per sè non mostrò rammarico, ma per quei che restavano a piangerlo estinto, — il padre, — la sorella, — la sposa!

Arta, lì 26 ottobre 1873

P. Marpillero.

ISTITUTO A. L. MORO
in San Vito al Tagliamento

Anche in quest'anno, il Consiglio Comunale di S. Vito generosamente deliberò di contribuire il sussidio di L. 4000, a questo Istituto.

I giovani pertanto che intendessero d'imprendere o continuare gli studi tecnici o ginnasiali, dovranno provvedere a che segua la loro iscrizione prima del giorno 4 novembre p. v. Per la stessa dovranno presentare gli attestati degli studi percorsi, ed i certificati di nascita e vaccinazione.

La tassa scolastica resta fissata in L. 50, pagabili metà all'atto dell'Iscrizione, metà al principiare del secondo semestre.

S. Vito 24 ottobre 1873.

Il Direttore
Don Pietro Toffoli

Il Vice Direttore
Dott. Girolamo Cristofoli

N. 197

Collegio Provinciale Uccellis in Udine

AVVISO

Il Consiglio di Direzione ha determinato che l'apertura dell'anno scolastico 1873-74 presso questo Collegio debba seguire col giorno 14 Novembre p. v.

La iscrizione delle alunne è aperta da oggi a tutto il giorno 10 Novembre stesso presso la Segreteria ed alla residenza del Collegio dalle ore 9 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane, ed all'atto della iscrizione medesima, saranno date le opportuni notizie circa gli esami d'ammissione, e quant'altro di relativo.

Udine, 27 ottobre 1873

Pel Direttore Onorario
G. Malisani

COLLEGIO-CONVITTO TOMMASI
DOGNA

Si apre a tutto ottobre p. v. specialmente a comodo degli abitanti della montana regione, l'iscrizione per tutte le *classi elementari* e per due *corsi amministrativo-commerciali* atti a preparare giovanetti abili ai negozi ed a qualche speciale Istituto mercantile.

Dogna è situata lungo la strada nazionale, quattro miglia al di sotto di Pontebba; ha medico condotto, posta giornaliera e due locande. I programmi ed altre nozioni si spediranno dietro ricerca.

Dogna, settembre 1873.

Giacomo Tommasi.

ISTITUTO-CONVITTO GANZINI
IN UDINE

APPROVATO PER LE SCUOLE ELEMENTARI E TECNICHE
PREMIATO CON MEDAGLIA
DALL'VIII CONGRESSO PEDAGOGICO (VENEZIA 1872)

L'istruzione **elementare** è impartita da maestri legalmente abilitati, e la **tecnica** da professori la maggior parte appartenenti agli istituti pubblici, e versa su tutte le materie prescritte dai programmi pubblicati per cura del R. Ministero seguendosi le migliori norme sulle quali sono regolate le scuole dello Stato. L'Istituto è provveduto d'una collezione di oggetti scientifici per gli studi di Geografia, Geometria, Chimica, Storia Naturale, e di una Biblioteca circolante di libri educativi per uso dei Convittori.

Il convitto fa luogo anche a giovanetti accedenti alle scuole pubbliche ginnasiali.

L'inscrizione sì per gli alunni interni come per gli esterni si aprirà col giorno 16 ottobre. La scuola regolare avrà principio col 6 novembre.

La tassa per gli alunni esterni, se del corso elementare **L. 10,** se del corso tecnico **L. 15** mensili.

Pel programma del Convitto o speciali informazioni rivolgersi alla Direzione. 3

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

Provincia di Udine — Distretto di Tarcento

Comune di Treppo Grande

AVVISO DI CONCORSO 3

A tutto 15 novembre p. v. è aperto in questo Comune il concorso al seguente posto: Maestra Comunale coll'annuo stipendio di it. l. 334.

Le istanze d'aspiro munite di competente bollo e corredate dai documenti prescritti dalla legge saranno diretti a questo Municipio.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale salvo la superiore approvazione.

Avvertesi che l'aspirante eletta dovrà immediatamente occuparsi all'istruzione.

Dalla Residenza Municipale Treppo Grande, li 23 ottobre 1873.

Il Sindaco
Di Giusto G. Batt.

MUNICIPIO DI LUSEVERA 3

Avviso di concorso

A tutto 12 novembre p. v. è aperto il concorso ai seguenti posti:

1. Maestro Comunale per la scuola maschile di Lusevera da farsi la mattina a Lusevera e la sera in Pradielis coll'annuo stipendio di l. 500.
2. Maestra Comunale per la scuola femminile di Lusevera coll'annuo stipendio di l. 334.

Gli aspiranti produrranno a questa Segretaria Municipale entro il detto termine le loro istanze corredate a termini di legge.

La nomina spetta al Consiglio Comunale salvo l'approvazione del Consiglio scolastico provinciale.

Lusevera, li 25 ottobre 1873.

Il Sindaco
Pinosa.

N. 952 IX 2

Municipio di Premariacco

AVVISO D'ASTA

In seguito alla Deputazione deliberazione in data 30 agosto 1872 passato n. 21753 div. I dovendosi procedere all'appalto del sottoindicato lavoro:

S'invitano

coloro che intendessero di applicare a presentarsi all'ufficio Comunale il giorno di lunedì 17 novembre a. c. alle ore 12 merid. ove si esperirà l'asta pel detto lavoro col metodo dell'estinzione della candela vergine, e giusta le modalità prescritte dal Regolamento sulla contabilità generale, approvato col Reale decreto 25 novembre 1866 n. 3391.

L'aggiudicazione seguirà a favore del minor esigente, salvo le migliori offerte che sul prezzo di delibera venissero presentate entro il termine dei fatali, che viene ritenuto a giorni otto.

Saranno ammesse alla gara solo persone di conosciuta responsabilità, le quali dovranno cautare le loro offerte con un deposito corrispondente ad 1/10 dell'importo totale di perizia del lotto.

Oltre a tale deposito il deliberatario dovrà presentare una cauzione in moneta legale od in Cartelle dello Stato pari ad un quinto dell'importo di delibera, e dovrà dichiarare il luogo di domicilio.

Le condizioni del contratto sono indicate nel capitolato d'appalto rispettivo che fin d'ora è ostensibile presso l'ufficio Comunale.

Tutte le spese per bolli e tasse inerenti al contratto stanno a carico dell'assuntore.

Premariacco, li 21 ottobre 1873.

Il Sindaco
D. Conchione

Il Segretario
Pietro Tonero

Descrizione del lavoro

Lotto unico.

Costruzione della strada detta grande di Palmanova o di Aquileja che dal confine di Cividale va a quello di Ipplis con un tronco promiscuo con Cividale per it. l. 2913,83.

N. 557 1

MUNICIPIO
di Colloredo di Mont'Albano

AVVISO

A tutto 20 novembre p. v. resta aperto il concorso al posto di Segretario Comunale coll'annuo emolumento di L. 800. Le istanze verranno corredate dei prescritti documenti.

La persona che verrà eletta entrerà in servizio col primo gennajo p. v.

Colloredo di Mont'Albano li 30 ottobre 1873.

Il Sindaco
Pietro Di-Colloredo

COMUNE DI SEQUALS 1

Avviso

A tutto il giorno 10 novembre venturo resta aperto il concorso al posto di Maestro elementare pella scuola maschile di Lestans collo stipendio di l. 500 pagabili a trimestri postecipati.

La nomina sarà vincolata alla superiore approvazione.

Sequals il 25 ottobre 1873.

Il Sindaco
Giovanni Odorico

N. 858. 1

Provincia di Udine Distr. di Cividale

Municipio di Buttrio

A tutto il mese di novembre p. v. resta aperto il concorso al posto di medico-chirurgo di questo Comune cui va annesso l'annuo emolumento di L. 1500 pagabili in rate mensili postecipate.

Il Comune conta 1946 abitanti; è situato la maggior parte in piano e l'altra in colle; ha le strade tutte buone, e facilissimi mezzi di comunicazione colla vicina Udine.

Hanno diritto a cura gratuita le 84 famiglie apparenti dall'elenco.

Le istanze d'aspiro verranno corredate dei documenti di legge.

La nomina verrà fatta per un triennio a partire da 1 gennajo 1874; l'eletto avrà l'obbligo della residenza nel Capo Comune.

Dall'Ufficio Municipale
Buttrio li 27 ottobre 1873

Il Sindaco
G. B. Busolini.

N.B. È sistema della Società della strada ferrata di accordare al medico condotto di Buttrio viaggio gratuito da Buttrio a Udine, e a S. Giovanni oltre ad un tenue compenso per l'assistenza al personale di servizio lungo la detta linea ferroviaria.

ATTI GIUDIZIARJ

Avviso

Il sottoscritto Avvocato qual procuratore dell'Illustrissimo sig. cav. Francesco Tajni R. Intendente di Finanza per la Provincia del Friuli rende noto che dovendo proseguire l'incamminata espropriazione forzata in odio del sig. Gio. Batt. Bront fu Valentino di Gagliano va a produrre ricorso all'Illustrissimo sig. Presidente del locale R. Tribunale, perchè abbia a nominare Perito, incaricato di stimare gli immobili di ragione del debitore oppignorati e di seguito descritti:

Distretto e Comune di Cividale
in mappa di Gagliano ai
N.i 1151, 1482, 1150.

Udine 28 ottobre 1873.

Alessandro Delfino.

N. 13. R. A. E.

Accettazione d'Eredità

A sensi dell'articolo 955 Codice Civile si rende pubblicamente noto che l'Eredità abbandonata da Ros Gio. Batt. mancato a vivi in Poencico di Zoppola senza testamento venne accettata col legale beneficio dell'Inventario da Cascin Augusta vedova Ros tanto per se che per conto della minore sua figlia Maria, e pei minori figli di primo letto Rosa ed Angelo dal di loro Zio Ros Sebastiano nella sua qualità di tutore così nominato dal consiglio di famiglia istituitosi nell'11 corrente e ciò come da dichiarazione emessa in questa Cancelleria nel 25 corrente pari numero.

Dalla Cancelleria della R. Pretura Mandam. di Pordenone, li 28 ottobre 1873

Il Cancelliere
G. Cremonese.

TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. DI UDINE. 2

BANDO

per vendita giudiziale d'immobili coll'aumento del sesto.

Il Cancelliere del Tribunale Civile di Udine.

Nel giudizio di espropriazione forzata promosso dai signori Francesco ed Antonio fu Pietro Mazzarolli residenti in Teor rappresentati dal loro procuratore e domiciliatario avvocato Fornera di Udine creditori esecutanti.

Contro

il sig. Nicolò Baradello fu Sante debitore residente in Ronchis. Visto l'atto di precetto notificato al debitore nel 17 ottobre 1872 trascritto all'ufficio delle Ipoteche di Udine nel 4 novembre successivo al n. 3898.

Visto la sentenza di questo Tribunale che autorizzò la vendita, proferita nel 9 gennaio 1873 registrata con marca annullata da l. 1.20, stata confermata colla sentenza 22 aprile 1873 della Corte d'Appello in Venezia, colà registrata il 26 detto al n. 2600 per l. 12.00, notificata la prima nel giorno 17 febbraio 1873 per ministero dell'usciere Fortunato Soragna e la seconda nel 6 maggio ultimo per ministero dello usciere Giambattista Cecchini, annotata la prima in margine alla trascrizione del precetto nel 19 febbraio 1873.

Visto il bando redatto da questa Cancelleria nel 28 maggio ultimo, nonchè la sentenza di vendita pronunciata da questo Tribunale nel 27 settembre prossimo passato colla quale a seguito dei precedenti esperimenti tenutisi nel 13 luglio e 12 agosto ultimi, caduti deserti, previo ribasso di sei decimi sul prezzo di stima, gl'immobili infradescritti vennero deliberati agli esecutanti Mazzarolli per l. 88.00 il lotto I, per l. 423 il lotto II, per l. 1625 il lotto III, per l. 565 il lotto IV, per l. 232 il lotto V, per l. 1421 il lotto VII, per l. 599 il lotto VIII, per l. 124 il lotto IX, per l. 41 il lotto X, ed al sig. Paolo Sammuelli fu Giacomo di Latisana col domicilio eletto in Udine Via Cavour presso il sig. Alessandro Dainese il lotto VI per l. 529.

Visto infine l'atto ricevuto in questa Cancelleria nell'11 corr. mese, col quale il sig. Giambattista Benedetti fu Benedetto di anni 62 di S. Maria di Sclaunicco col domicilio eletto in Udine nello studio dell'avv. sig. Jurizza Antonio in via Mercato Vecchio che costituì suo procuratore come da mandato ad lites in copia visto nelle firme dal Notajo dott. Puppati, offrì l'aumento del sesto sopra tutti i lotti cioè l. 102.67 pel primo lotto, l. 493.50 pel secondo, l. 1895.84 pel terzo, l. 659.17 pel quarto, l. 270.67 pel quinto, l. 617.17 pel sesto, l. 1657.84 pel settimo, l. 698.83 per l'ottavo, l. 144.67 pel nono, e l. 47.84 pel decimo lotto.

Fa noto al pubblico

che nel giorno 29 novembre p. v. alle ore 10 ant. nella sala delle pubbliche udienze innanzi la sezione seconda di questo Tribunale come da Decreto del sig. Presidente in data 13 corrente mese.

Saranno nuovamente posti all'incanto e deliberati al maggior offerente i seguenti beni stabili in dieci lotti distinti siti in Ronchis distretto di Latisana sul prezzo come sopra offerto dal sig. Benedetti e cioè:

Lotto I.

Terreno aratorio nudo detto Massilla al mappal n. 650 di pert. 1.82 pari ad are 18 centiare 20 rend. l. 4.94 col tributo annuo di l. 1.02 stimato l. 218, venduto all'udienza suindicata 27 settembre 1873 per l. 88.00 e pel quale lotto il sig. Benedetti suddetto ha offerto l. 102.67.

Confina levante Pascutto, mezzodì stradella, ponente Comin, tramontana Zanis eredi Giovanni.

Lotto II.

Terreno arat. arb. vit. con gelsi detto Povoledo o Menis al mappal n. 696 di pert. 7.73 pari ad are 77 centiare 30 rend. l. 28.91 coll'annuo tributo di l. 6.00 suo valore di stima l. 1057 venduto all'udienza suindicata 27 settembre 1873 per l. 423 e pel quale lotto il sig. Benedetti suddetto ha offerto l. 493.50

Confina a levante Baradello Teresa e Rossetti Giovanni-Maria, a ponente Mazzin e Pitton, a mezzodì R. Demanio, Alessandris e Gabrielli e tramontana stradella.

Lotto III.

Terreno arat. arb. vit. con gelsi e parte prativo detto Boschi ai map. n. 1140 di pert. 13.36 pari ad ettari 1.33.60 rend. l. 15.36, n. 1141 di p. 5.77 pari ad ett. 0.57.70 rend. l. 6.81, n. 1142 di pert. 6.84 pari ad ettari 0.68.40 rend. l. 8.07, n. 1148 di pert. 6.64 pari ad ett. 0.66.40 rend. l. 7.84, n. 1107 di pert. 4.25 pari ett. 0.42.50 rend. l. 5.01 col tributo annuo complessivo di l. 8.93 suo valore di stima l. 4062 venduto all'udienza suindicata 27 settembre 1873 per l'1625 e per il quale lotto il sig. Benedetti suddetto ha offerto l. 1895.84.

Confina a levante Donati e Gabrielli, mezzodì Donati, Fabris, ponente Domini, tramontana Guernieri, Gabrielli e Tavani.

Lotto IV.

Terreno arat. arb. vit. con gelsi detto Povoledo ai mappali n. 1389 di pert. 4.96 pari ad are 49.60 rend. l. 18.55, n. 1390 di pert. 5.38 pari ad are 53.80 rend. l. 20.12 col tributo annuo complessivo di l. 8.02 suo valore di stima l. 1410 venduto all'udienza suindicata 27 settembre 1873 per l. 565 e pel quale lotto il signor Benedetti suddetto ha fofferto l. 659.17.

Confina a levante Valentinis e Papafava; mezzodì Valentinis e stradella dei Povoledi, ponente Valentinis e Rossetti, tramontana Galletti.

Lotto V.

Terreno pascolivo con gelsi e parte connesso a boschina dolce detta grave fuori d'argine ai mappali n. 1429 di pert. 0.07 pari ad are 0.70 rend. l. 0.07, n. 1443 di pert. 0.54 pari ad are 5.40 rend. l. 1.82, n. 1444 di pert. 0.12 pari ad are 1.20 rend. l. 0.14, n. 1445 di pert. 5.01 pari ad are 50.10 rend. l. 5.66, n. 1446 di pert. 1.72 pari ad are 17.20 rend. l. 1.20 col tributo annuo complessivo di l. 1.85, suo valore di stima l. 578 venduto all'udienza suindicata 27 settembre 1873 per l. 232 e pel quale lotto il sig. Benedetti suddetto ha offerto l. 270.67.

Confina a levante Buttò, mezzodì i mappali n. 1451 e 1447 a ponente mappal n. 1437, tramontana Roggia.

Lotto VI.

Terreno parte prativo e parte arativo vitato con gelsi e parte boschina detto Ronconi ai mappali n. 1896 di pert. 7.95 pari ad are 79.50 rend. l. 7.95, n. 2383 di pert. 4.15 pari ad are 41.50 rend. l. 2.74, n. 2476 di pert. 0.26 pari ad are 2.60 rend. l. 0.17 col tributo annuo complessivo di l. 2.26 suo valore di stima l. 1305 venduto all'udienza suindicata 27 settembre 1873 per l. 529 e pel quale lotto il sig. Benedetti Gio. Batt. suddetto ha offerto l. 617.17.

Confina a levante Alessandris Bernardo, a mezzodì Tonisso Giuseppe, ponente fiume Tagliamento, a tramontana R. Demanio e Bernardo Alessandris.

Lotto VII.

Caseggiato colonico con corte, stalla ed orto ai mappali n. 505 di pert. 0.82 pari ad are 8.20 rend. l. 27.72 casa, n. 506 di pert. 0.19 pari ad are 1.90 rend. l. 6.72 stalla, n. 507 di p. 0.20 are 2.00 r. l. 26.88 casa, n. 508 di pert. 0.21 pari ad are 2.10 rend. l. 1.21 orto, col tributo annuo complessivo di l. 12.96 suo valore di stima l. 3552 venduto all'udienza suindicata 27 settembre 1873 per l. 1421 e pel quale lotto il sig. Benedetti suddetto ha offerto l. 1657.84.

Confina a levante e mezzodì questa ragione, a ponente strada vecchia comunale, a tramontana stradella di Santo Libero.

Lotto VIII.

Terreno arat. arb. vit. entro argine detto Durieso Bolzet ai mappali n. 510 di pert. 3.43 pari ad are 34.30 rend. l. 17.77, n. 511 di pert. 3.51 pari ad are 35.10 rend. l. 12.63, n. 512 di pert. 2.03 pari ad are 20.30 rend. l. 10.52 col tributo annuo complessivo di l. 8.48 suo valore di stima l. 1496 venduto all'udienza suindicata 27 settembre 1873 per l. 599 e pel quale lotto il sig. Benedetti suddetto ha offerto l. 698.83.

Confina a levante Fantini, mezzodì Mazzarolli, ponente Quirino e Caprile, tramontana questa ragione e Baradello fratelli.

Lotto IX.

Terreno aratorio ora prativo detto Bassa fuori d'argine, in mappa al n. 553 di pert. 2.89 pari ad are 28.90 rend. l. 4.80 col tributo annuo di l. 1. suo valore di stima l. 308 venduto all'udienza suindicata 27 settembre 1873 per l. 124 e pel quale lotto il signor Benedetto suddetto ha offerto l. 144.67.

Confina a levante e mezzodì argine del Tagliamento, ponente Alessandris, tramontana Pascutto ed Alessandris.

Lotto X.

Terreno pascolivo con gelsi detto Brussa fuori d'argine al mappal n. 789 di pert. 1.18 pari ad are 11 centiare 80, rend. l. 1.33 col tributo annuo di l. 0.28, suo valore di stima l. 100 venduto all'udienza suindicata 27 settembre 1873 per l. 41 e pel quale lotto il sig. Benedetti suddetto ha offerto l. 47.84.

Confina a levante Querin, mezzodì questa ragione, a ponente Egregis Gaspari, a tramontana stradella consortiva.

Condizioni dell'incanto.

1. La vendita segue in dieci lotti separati al miglior offerente a termini di legge, aperto l'incanto sul prezzo relativo di stima a ciascun lotto attribuito, ed ora a seguito dell'aumento del sesto sul prezzo sopra indicato rispettivamente offerto.

2. La vendita segue a corpo e non a misura coi diritti e servitù attive e passive inerenti, e nello stato in cui si trovano all'atto dell'immissione in possesso, senza responsabilità da parte degli esecutanti.

3. Le tasse e pubbliche imposte si ordinarie che straordinarie gravitanti i fondi e che fossero insolute, staranno a carico del deliberatario, come altresì quelle dalla delibera in poi, e le spese dell'incanto a cominciare dalla citazione per la vendita, compresa la sentenza e relativa tassa di registro, trascrizione notificazione.

4. Ogni offerente, nessuno eccettuato, dovrà aver depositato in valuta legale in Cancelleria l'importare approssimativo delle spese dell'incanto, della vendita e relativa trascrizione nella somma che per ciaschedun lotto verrà stabilita dal bando, ed inoltre avere depositato il decimo del prezzo di stima del lotto o dei lotti cui aspira, in valuta legale od in rendita del debito pubblico dello Stato al portatore, valutata a norma dell'art. 330 del codice di procedura civile.

5. Il compratore qualunque egli sia dovrà pagare il prezzo di delibera entro cinque giorni dacchè gli saranno comunicate le note di collocazione pagando frattanto l'interesse del 5 per cento all'anno dal giorno della delibera.

6. Il compratore dovrà adempiere puntualmente le sovraesposte condizioni sotto pena del reincanto a tutto rischio, pericolo e spese. E ciò salve tutte e singole le prescrizioni di legge.

Si avverte poi che nel bando succennato 28 maggio 1873 fu ordinato in conformità alla sentenza che autorizzò la vendita, ai creditori iscritti di depositare in Cancelleria entro il termine di giorni trenta le loro domande di collocazione e i loro titoli allo effetto della graduazione alle cui operazioni venne delegato il giudice sig. Felice Voltolina. Da ultimo si avvisa chiunque vorrà accedere ed offrire, a depositare previamente in questa Cancelleria oltre il decimo, la somma di l. 70 pel primo lotto, di l. 100 pel secondo, di l. 190 pel terzo e settimo ciascuno, di l. 110 quei lotti quarto ed ottavo ciascuno, di l. 90 pel quinto, di l. 100 pel sesto, di l. 80 pel nono, e di l. 60 pel decimo lotto importare approssimativo delle spese dell'incanto, della vendita e relativa trascrizione.

Udine, dalla Cancelleria del Tribunale Civile e Correzionale li 14 ottobre 1873.

Il Cancelliere
Dott. Malaguti

Udine, 1873 — Tipografia G. B. Doretti e Soci.